



L'immagine

Ecco la scuola del futuro, i cantieri al via in due medie

Aprono, puntualissimi, i cantieri della "scuola del futuro" a Torino, progetto promosso da Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo, in collaborazione con Città di Torino e Fondazione per la Scuola. I lavori consentiranno la riqualificazione delle medie Enrico Fermi e Giovanni Pascoli, nei quartieri Lingotto e Cit Turin.

IL SERVIZIO, pagina XI

Nuova didattica

L'evento

Scuola del futuro si aprono i cantieri



Profumo, Appendino, Elkann

Al via il progetto della Fondazione Agnelli per due medie La sindaca: "Orgogliosi di presentare un modello d'innovazione"

DIEGO LONGHIN

Parte la fase tre del progetto "Torino fa scuola": si aprono i cantieri. Si è arrivati, dopo i concorsi e i progetti, a mettere in pratica le idee per arrivare a creare una scuola a misura di studenti e professori che potrà essere replicata a livello nazionale. Il progetto è promosso da Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo, in collaborazione con Città di Torino e la Fondazione per la Scuola. I

lavori consentiranno la riqualificazione delle scuole medie Enrico Fermi e Giovanni Pascoli, nei quartieri Lingotto e Cit Turin, per un costo complessivo di 11 milioni di euro. Le scuole del futuro saranno pronte per l'anno scolastico 2019-2020. L'annuncio è stato

dato a Palazzo di Città dalla sindaca Chiara Appendino, dal presidente della Fondazione Agnelli, John Elkann, dal presidente della Compagnia di

San Paolo, Francesco Profumo e dal direttore generale dell'Usr Piemonte, Fabrizio Manca. «Con l'apertura dei cantieri



passiamo dalle idee ai fatti. È un progetto che dimostra che si può lavorare in modo responsabile fra più soggetti, può diventare un modello nel Paese», ha sottolineato Elkann. L'obiettivo del progetto è di arrivare a una riflessione culturale, pedagogica e architettonica sui nuovi spazi di

apprendimento che servono alla scuola. Al concorso di progettazione hanno partecipato più di 300 studi di architettura, italiani e stranieri. «Il nostro è il Paese dei ritardi, delle cose incompiute e fatte male. Ancora una volta Torino dimostra che le cose si possono fare in modo diverso», ha aggiunto Profumo. «La città – dice la sindaca – è orgogliosa di presentare un modello nazionale per l'innovazione didattica. Gli enti locali hanno poche risorse e questo progetto crea una partnership fondamentale tra pubblico e privato permettendo un investimento importante». Manca ha sottolineato che «in questa fase storica è cruciale che tutte le forze vitali della società sentano la responsabilità di investire sui temi dell'educazione e dell'istruzione delle nuove generazioni». I ragazzi della scuola Fermi per un anno andranno alla Vittorino Da Feltré, mentre la maggior parte delle classi della Pascoli rimarranno negli spazi dell'istituto Rita Levi Montalcini, altre sei verranno trasferite nella scuola Battisti in via Luserna di Rorà 14. I ragazzi saranno accompagnati con uno scuolabus con educatori al seguito.



Le due scuole al centro del progetto di riqualificazione

I rendering del progetto della Fondazione Agnelli. Sopra, un'aula della media Pascoli. Sotto, uno degli ambienti della Fermi. A sinistra, un particolare dell'ingresso della Pascoli



